

## ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA FRANCESCO VENEZZE DI ROVIGO

### VIOLINI PRIMI

Domenico Percetti \*  
Emma Berto  
Giacomo Catana  
Federico Rossi  
David Scaroni  
Antonella Solimine

### VIOLINI SECONDI

Gaia Sofia Chisari \*  
Angelica Ballo Bertin  
Marco Brancaloni  
Cesare Frisina  
Lorenzo Moretto  
Barbara Romagnolo

### VIOLE

Luca Marzolla \*  
Barbara Lucchiari  
Francesca Milani  
Alessandra Nardi

### VIOLONCELLI

Luca Talassi \*  
Kiara Kilianska  
Matilde Pasquin

### CONTRABBASSI

Paolo Iseppi \*  
Alex Modena

### FLAUTI

Camilla Masin \*  
Filippo Balzan

### OBOI

Marta Zese \*  
Fabiana Sommariva

### FAGOTTI

Filippo Tomasi \*  
Antonia Tessari

### CORNI

Christian Scalaprice \*  
Gaia Capitani

### CLARINETTO

Sabina Fosse Hansen

### CHITARRISTA

Giovanni Bertelli

\*Prime parti



Depliant di sala realizzati grazie al contributo di



**Teatro Sociale di Rovigo**  
Piazza Garibaldi, 14  
[www.comune.rovigo.it/teatro](http://www.comune.rovigo.it/teatro)  
[www.myarteven.it](http://www.myarteven.it)

IN PALCOSCENICO  
TEATRO SOCIALE DI ROVIGO

*Direttore tecnico di palcoscenico* Roberto Lunari  
*Capo macchinista* Matteo Fasano  
*Capo elettricista* Paolo Rando  
*Capo attrezzista* Samanta Pigozzo  
*Capo trucco* Riccardo De Agostini  
*Capo parrucco* Donatella Zancanaro  
*Capo sarta e costumi di scena* Federica Coppo

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA  
FRANCESCO VENEZZE

*Maestri collaboratori di palcoscenico* Yang Zhang  
*Maestro collaboratore al cembalo* Qing He  
*Maestro alle luci* Gabriele Lucchin  
*Maestro ai sovratitoli* Gianfranco Munafò

*Riprese video* Francesco Petronelli, Daniele Ceciliot

Nuovo allestimento  
Realizzazione scene Laboratori Scenografici del Teatro Sociale di Rovigo  
Coprodotto dal Conservatorio Statale di Musica  
Francesco Venezia di Rovigo e del Teatro Sociale di Rovigo

Foto di copertina  
Federico Zandomenighi Au théâtre 1895 ca. olio su tela, cm 71x88  
©Istituto Matteucci, Viareggio

**Teatro Sociale**  
di Rovigo



sabato 04.03.23 h 20.30  
domenica 05.03.23 h 16.00 TeatroRagazzi

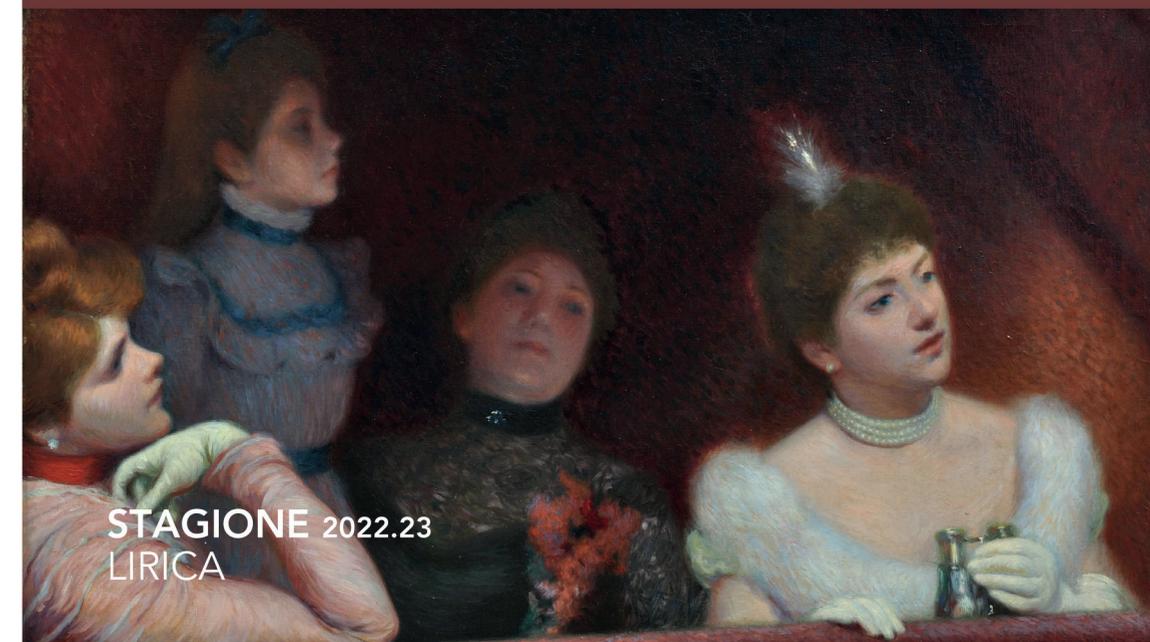
## LA PROVA DI UN'OPERA SERIA

farsa in un atto  
musiche di **Francesco Gnecco**  
libretto di **Giulio Artusi**

### PERSONAGGI E INTERPRETI

Corilla **Yang Liu**  
Violante **Yijun Huang**  
Federico **Matteo Urbani**  
Fischietto **Wei Li**  
Maestro Campanone **Umberto Chiummo**  
Poeta **Eugenio Maria Degiacomi**  
Il Falsettista **Alexandru Costea**  
Barista **Hao Ding**  
Barista **Cristian Ucrainschi**  
Una cameriera **Linda Arfiero**

Maestro concertatore  
e direttore d'orchestra **Elisabetta Maschio**  
Regia e luci **Anna Cuocolo**  
Assistente alla regia **Lucia Bianchi**  
Aiuto assistente regia **Caterina Colelli**  
Scene **Giulio Magnetto**  
Fondale di scena photo **Giovanni Hänninen**  
Preparatori studenti: Docenti del Dipartimento di Canto  
**Umberto Chiummo, Marina Fratarcangeli,**  
**Caterina Galiotto, Anna Maria Zanetti**



**STAGIONE 2022.23**  
**LIRICA**

## LA PROVA DI UN'OPERA SERIA

Tra le tante parodie del mondo teatrale operistico, “La prova di un'opera seria” di Francesco Gnecco, è una delle più riuscite nella storia dell'Opera. Pensata originariamente come una composizione in un atto, “La prova di un'opera” seria andò inizialmente in scena come “La prima prova dell'opera Gli Orazi e i Curiazi” (libretto di G. Artusi, a Venezia nel 1803, Teatro di S. Giovanni Grisostomo). Il libretto fu successivamente rimaneggiato e rimusicato dallo stesso Gnecco e ribattezzato con il titolo odierno, per essere rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 16 agosto del 1805. Gnecco riesce a tratteggiare dei personaggi convincenti e autentici, generando un efficace umorismo nell'opera: il ritratto arguto e divertente del mondo che si agita dietro le quinte, che ci permette di scoprire il mistero del backstage. “La prova di un'opera seria” è un piccolo pretesto, per fare del buon teatro con un canovaccio che metta in evidenza, con ironia, i pregi, le peculiarità e gli stati d'animo degli interpreti. I musicisti e i cantanti del Conservatorio di Rovigo saranno i protagonisti di quest'opera giocosa, che tra arie e duetti, tratte anche da altre opere del repertorio settecentesco, ci condurranno nel mondo dello spettacolo, tra vizi e virtù dei personaggi di tutti i tempi.



## NOTE DI REGIA

*Anna Cuocolo*

“La prova di un'opera seria” è un'opera attuale che, seppur con stilemi di fine '700, corrisponde e tratteggia gli aspetti più reconditi di comportamenti, ansie e sfaccettati stati d'animo dei personaggi che abitano il mondo del Teatro. Questa percezione mi ha condotto a improntare la regia sulla estesa e ironica gamma di sentimenti che attraversa i personaggi dell'Opera, tra conflitti, piccoli drammi interiori, gelosie e passioni che si articolano in una dinamica a volte coreografica, quasi a voler rafforzare l'elemento buffo. In questa visione d'opera, dove si intessono arie da baule che spaziano tra Mozart, Gluck, Händel e Broschi, si staglia a sorpresa, tra tableaux vivants, la figura immaginifica e straniante di un falsettista; come un ospite inatteso che ci mostra, a tratti, i luoghi più remoti dell'anima.



## NOTE DEL DIRETTORE D'ORCHESTRA

*Elisabetta Maschio*

La fama di Francesco Gnecco rimase a lungo legata a un dramma che, come molti del Settecento, aveva per argomento la parodia della vita nel teatro: originariamente in un atto, fu rappresentato a Venezia al Teatro di San Giovanni Crisostomo nel 1803 e poi al Teatro alla Scala di Milano nella versione in due atti, nel 1805. Il successo fu immediato e duraturo, tanto che venne messa in scena per più di cinquant'anni nei principali teatri in Italia e all'estero. La versione qui rappresentata è la prima versione veneziana in un atto: ce ne siamo serviti per fare in modo che il mondo del teatro dell'opera, misterioso e antico quanto moderno e ricco, possa essere ancora percepito, nella parodia di sé stesso, dal pubblico di oggi, proiettando da quel palcoscenico trasognato le emozioni che gli stessi interpreti provano e che vogliono restituire. Abbiamo approfittato dei molteplici spiragli di libertà offerti dalla stessa struttura dell'opera per servirci di arie celebri con cui far risaltare i personaggi e inventarne altri: ed ecco un falsettista che irrompe nel tessuto narrativo, due baristi canterini, una cameriera... Ritornano dal settecento appena trascorso Don Giovanni, Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso ma anche Orfeo, Ruggiero, e Arbace a dare forma e densità al sentimento e al divertissement.

